

Aumento prezzi: Ugge` (FAI) non sono autotrasportatori i responsabili delle speculazioni

Roma, 07 marzo 2026

“In questi giorni si leggono ricostruzioni fantasiose sugli aumenti dei beni di prima necessità attribuiti al rincaro del gasolio. È chiaro che l’aumento del carburante crea difficoltà al sistema produttivo e ai trasporti. Ma sostenere che questo si traduca automaticamente in forti rincari per i beni di largo consumo è superficiale e sbagliato. Ed è proprio questa narrazione a offrire terreno fertile alla speculazione”. Lo sottolinea in una nota Paolo Ugge` presidente della Federazione Autotrasportatori Italiani evidenziando ad esempio come su un chilo di pasta “l’aumento del gasolio incide per pochi millesimi” visto che “un camion trasporta fino a 28 tonnellate di merce”.

“Il paradosso è un altro: gli autotrasportatori quei costi li pagano davvero, ma spesso non riescono a farseli riconoscere dai committenti” continua Ugge` osservando come “le imprese che ogni giorno fanno arrivare merci, cibo e beni in tutta Italia; le stesse che durante il Covid venivano chiamate `eroi` ; oggi pagano gli aumenti senza vederseli riconoscere e finiscono sul banco degli imputati”.

“Per questo Fai ha chiesto al Governo una cabina di regia per affrontare la situazione. Servono interventi chiari: agire in sede europea per sospendere i vincoli sugli aiuti di Stato, eliminare norme distorsive come l’ETS e fermare le derive ideologiche del Green Deal. Serve inoltre aggiornare subito i costi della sicurezza definiti dal Ministero dei Trasporti e rafforzare i controlli contro le pratiche che falsano la concorrenza. Perché una cosa deve essere chiara: gli autotrasportatori non sono il problema. In molti casi sono i primi a pagare il conto” conclude.